

Guerre per la fede?

GUERRE DI RELIGIONE TRA CRISTIANI

Da sempre, ben prima che nascesse il cristianesimo, sono state combattute **guerre in nome della religione**, nelle quali tutti erano convinti di essere nel giusto e di avere dio dalla loro parte (ovviamente ciascuno il proprio dio).

Le cosiddette “guerre di religione”, però, a volte di religioso avevano poco: si è visto sia per quel che riguarda le crociate (vedi pp. 100-101), sia per quanto riguarda i conflitti nati in occasione della Riforma protestante (vedi p. 120). Eppure, proprio dopo la Riforma di Lutero i **cristiani europei** si scoprirono profondamente **intolleranti** gli uni verso gli altri e in nome della religione si resero colpevoli di vere e proprie **stragi**. Non solo nello stesso Paese, ma spesso anche dentro la stessa città i cristiani presero a massacrarsi: cattolici contro **UGONOTTI** in Francia, calvinisti scozzesi contro cattolici e cattolici contro anglicani in Gran Bretagna, luterani contro cattolici in Germania... Nessuno disposto a tollerare l'altro e tutti convinti di essere nel giusto di fronte allo stesso Dio.

Oggi a noi può sembrare assurdo, eppure qualche secolo fa a nessuno veniva in mente che in tutto questo poteva esserci qualcosa di sbagliato. Le guerre di religione fra cristiani terminarono ufficialmente in Europa nel **1648**. Tuttavia, con la **pace di Westfalia**, che mise fine alla guerra dei Trent'anni fra cattolici e protestanti, il **livello di intolleranza rimase alto** e si estese anche nelle colonie che le potenze europee possedevano in altri continenti.

Glossario

UGONOTTO

Nome con il quale erano chiamati i calvinisti francesi.





IL NUOVO VOLTO DELLA GUERRA DI RELIGIONI: IL TERRORISMO FONDAMENTALISTA

Non sono mancati, anche negli ultimi decenni, episodi di guerre tra cristiani nelle quali era presente una componente religiosa più o meno forte, come per esempio quelle che hanno opposto **cattolici e protestanti irlandesi**. Tuttavia, bisogna riconoscere che si sta sempre più facendo strada all'interno del mondo cristiano (quindi tra cattolici, protestanti e ortodossi) la convinzione che **combattere per la fede rappresenti una negazione della fede stessa**.

Almeno a partire dagli attentati terroristici dell'**11 settembre 2001** (che provocarono la distruzione delle Torri Gemelle a New York e di una parte del Pentagono), conflitti ai quali è stato attribuito un significato religioso sono maturati nell'ambito del **FONDAMENTALISMO islamico** e hanno assunto perlopiù l'aspetto delle **azioni di tipo** terroristico. D'altra parte, è anche vero che non sono mancate **da parte del mondo musulmano dure condanne contro** queste forme di violenza, che nulla hanno a che vedere con lo spirito del Corano e della tradizione islamica. Molti esponenti religiosi musulmani, anzi, partecipano in modo deciso a iniziative tese a promuovere la **pace tra i popoli**.

Glossario

FONDAMENTALISMO

Esprime l'atteggiamento di chi pensa che i propri principi e le proprie convinzioni non debbano essere messi in nessun modo in discussione.



LEGGERE E RICORDARE

Completa lo schema inserendo le parole riportate qui di seguito.

terrorismo • cristiani • religione • intolleranza • fondamentalismo • popoli • giustificate

Le guerre di
.....
combattute fra
.....
e contro altre religioni

in passato
sono state
.....

crescita
dell'.....
religiosa nel mondo

oggi sono sostituite
da azioni di
.....
legate al
.....

iniziative per la pace
tra i

Con
parole
vostre...

“Prima” e “dopo” l’11 settembre

DOPO L’11 SETTEMBRE, UN’ALTRA VITA

Ci sono eventi che, per quanto **distanti**, nel tempo e nello spazio, ci cambiano la vita. L’11 settembre 2001 nessuno di voi era ancora nato, ma quella data ha veramente cambiato la storia e chi è della generazione precedente alla vostra (i vostri genitori, i vostri insegnanti...) possono testimoniare che, per molti versi, si può parlare di un **“prima”** e di un **“dopo”** l’11 settembre (senza neanche specificare di che anno, basta il giorno).

C’è stato un **“prima”** nel quale **viaggiare era più semplice**: prendere gli aerei non richiedeva controlli così accurati come avviene oggi, ci si spostava con maggiore spensieratezza... I pericoli potevano venire dagli incidenti, dai guasti, insomma da eventi per certi versi **“normali”**, non dagli attentati suicidi dei kamikaze fondamentalisti. È aumentata la **paura** ed è cresciuto dappertutto un **senso di insicurezza** che **“prima”** quasi non esisteva.

Voi siete nati in un mondo già segnato da quel pauroso evento e non avvertite nessun innalzamento della soglia di attenzione, perché per voi è sempre stato così... Insomma, vedervi frugare nello zainetto prima di entrare in un museo non vi dà fastidio, si fa e basta. I vostri genitori ricordano che questo **“prima”** non accadeva.

Si va sempre più diffondendo l’idea che a tutto questo è **meglio non pensare**, altrimenti, come si dice, «non si vive più». Vero: la risposta migliore che si può dare a chi vuole far vivere nel terrore è **mantenere le proprie abitudini**, fare come si è sempre fatto, non lasciarsi condizionare dalla paura... Ma anche così è impossibile negare che al fondo, un po’ latente e un po’ in sordina, un dubbio e una paura rimangono sempre...



IL "LONTANO" CHE SI FA "VICINO"

Ha un senso, quindi, continuare a ragionare circa un "prima" e un "dopo" l'11 settembre? Per certi versi no: a un certo punto si entra in un'altra mentalità e basta. Senza nostalgie inutili. Ha invece senso, e ne ha molto, per il fatto che la vostra generazione deve poter riflettere su come certi eventi cambiano la vita, così da trovare i motivi e gli stimoli necessari a innescare meccanismi di pensiero orientati a **invertire la tendenza** e a **ricostruire e riconquistare le condizioni di un "prima"** a voi sconosciuto ma che, vi si può garantire, era davvero meglio!

E poi, come sempre, occorre guardare le cose anche da **un altro punto di vista**. Dobbiamo anche pensare, per esempio, che il **benessere diffuso in Occidente** (quindi il nostro) si regge anche sul **perdurare di situazioni di povertà in altre parti del mondo**. Quindi, in questo caso, siamo noi che con il nostro stile di vita, anche senza saperlo, contribuiamo condizionare negativamente la vita di altre centinaia di milioni di persone. Poi la povertà spesso genera guerre, che a loro volta si riflettono negativamente anche su di noi... È un **circolo negativo che in qualche modo bisogna spezzare**.

Continuate a confrontarvi con parole vostre...

- Vi è mai capitato di ragionare o sentire ragionare in termini di un "prima" e di un "dopo" l'11 settembre? Che cosa ne pensate?
- Avete fatto un viaggio in aereo ultimamente? A quali controlli siete stati sottoposti? Vi siete sentiti a disagio? Perché?
- Avete la percezione che vi siano eventi lontani che condizionano il vostro stile di vita e le vostre abitudini quotidiane? Sapete fare qualche esempio?
- Avvertite intorno a voi un modo di ragionare e di sentire che denota sospetto o pregiudizio nei confronti di alcuni gruppi di persone? Quali? Trovate che siano giustificati?



Libri

Jonathan Safran Foer, **Molto forte, incredibilmente vicino**, Parma, Guanda 2016.

Oskar ha perso il padre nell'attentato dell'11 settembre 2001. Il padre gli ha lasciato un'ultima ricerca: trovare il proprietario di una chiave a partire da pochi indizi. Attraverso i suoi occhi, leggiamo nelle persone che incontra nella ricerca le conseguenze che le ferite inferte dalla vita e dall'assurda violenza umana provocano in ciascuno.



Film

Vado a scuola, regia di P. Plisson, Francia, Cina, Sudafrica, Brasile, Colombia 2013, 75 minuti

I protagonisti di questo film-documentario vivono in Kenia, Marocco, Patagonia, India. Ha un sogno: cambiare la propria vita, e questo passa attraverso la scuola. Lontana, difficile o anche pericolosa da raggiungere. Un film né pessimista né romanzato, che aiuta a vedere la scuola da un altro punto di vista.

